



**Per la prima volta  
 viene disciplinato  
 dal codice l'istituto  
 del partenariato  
 pubblico privato**

**Più difficili  
 le varianti  
 in corso  
 d'opera,  
 causa  
 principale  
 del lievitare  
 dei costi**

# Appalti, "rivoluzione copernicana" nei lavori pubblici

● Si al nuovo codice. Il ministro Delrio: «Una riforma che rende europeo il nostro sistema: più semplice e trasparente». Rafforzamento dell'Anac

**Marco Ventimiglia**

«Si tratta di una riforma che mira a rendere il sistema dei lavori pubblici e delle concessioni un sistema europeo. I suoi elementi chiave sono semplificazione, trasparenza, lotta alla corruzione e qualità». Graziano Delrio è noto per la sobrietà nell'esprimersi, e quindi le parole importanti utilizzate dal ministro delle Infrastrutture per presentare il nuovo codice degli appalti approvato ieri dal Consiglio dei Ministri acquistano ulteriore valore. «Con il nuovo codice per gli appalti - ha spiegato - diremo basta alle offerte al massimo ribasso. E questo anche per garantire la qualità delle gare. Il criterio, infatti, dovrà essere quello di coniugare prezzi e qualità. Un punto centrale è il rafforzamento del ruolo dell'Anac, che ha tutta una serie di compiti molto importanti soprattutto contro la corruzione, contro le procedure oscure. E faremo in modo che ai nuovi compiti dell'Autorità anticorruzione corrispondano delle risorse adeguate».

## Semplificazione

Un testo inevitabilmente complesso, quello del nuovo codice degli appalti, anche perché, fra le altre necessità, si trattava di recepire ben tre direttive europee in materia. Testo complesso che però allo stesso tempo semplifica e snellisce il vecchio riferimento normativo, portando dai precedenti 660 articoli (e 1.500 commi) a 217 articoli. «Il nuovo testo traccia delle linee guida, quale strumento di "soft law" - ha affermato ancora Delrio -, adeguando l'Italia ai migliori standard europei ed assicurando trasparenza,

omogeneità e rapidità delle procedure a livello nazionale». I punti nodali sono molti, come la cabina di regia presso la presidenza del Consiglio, la certificazione delle stazioni appaltanti, il documento di gara europeo, il riconoscimento del partenariato pubblico privato, il baratto amministrativo. Ma vediamo alcuni più nel dettaglio.

Innanzitutto il nuovo Codice è una disciplina autoapplicativa. Non prevede infatti, come in passato, un regolamento di esecuzione e di attuazione, ma l'emanazione di linee guida di carattere generale, da approvare con decreto ministeriale su proposta dell'Anac e previo parere delle competenti commissioni parlamentari. «Le linee guida avranno valore di atto di indirizzo generale e consentiranno un aggiornamento costante e coerente con i mutamenti del sistema». Viene poi regolata la governance, con il citato rafforzamento dell'Anac nel sostegno alla legalità, il ruolo del Consiglio Superiore del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'istituzione della Cabina di regia presso la presidenza del Consiglio, quale organo di coordinamento e monitoraggio.

## Riduzione delle varianti

Il nuovo sistema degli appalti, come detto, è incentrato sulla qualità, prevedendo la riduzione del ricorso alle varianti in corso d'opera, causa principale del lievitare dei costi delle opere pubbliche e dell'allungamento dei tempi. Sono previsti tre livelli di progettazione: il nuovo progetto di fattibilità tecnica ed economica, il pro-

getto definitivo e il progetto esecutivo, che viene posto a base di gara. Il nuovo progetto di fattibilità sarà redatto sulla base di indagini geologiche e geognostiche, di verifiche preventive dell'assetto archeologico, fermo restando che deve individuare «il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività». Ed è stata prevista la progressiva introduzione di strumenti aperti di modellazione elettronica, consentendo così una migliore definizione dei progetti fin dalla prima fase.

Quanto alla scelta del contraente, il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (che coniuga offerta economica e offerta tecnica), che in precedenza rappresentava solo una delle alternative a disposizione delle stazioni appaltanti, diviene il criterio di aggiudicazione preferenziale, nonché obbligatorio per i servizi sociali e di ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica e per quei servizi in cui è fondamentale «l'apporto di manodopera nei settori in cui prevale l'esigenza di qualità o di tutela dei lavoratori».

## Sostegno della legalità

Numerose sono le disposizioni a sostegno della legalità, partendo dal rafforzamento e potenziamento del ruolo dell'Anac «nel quadro delle sue funzioni di vigilanza, di promozione e sostegno delle migliori pratiche e di facilitazione allo scambio di informazioni tra stazioni appaltanti». Ed ancora, l'Anac è chiamato ad adottare atti di indirizzo quali linee guida, bandi-tipo, contratti-tipo ed altri strumenti di regolamentazione

flessibile, fornendo costante supporto nell'interpretazione e nell'applicazione del nuovo codice. Viene favorita l'indipendenza delle commissioni giudicatrici, con la scelta dei componenti delle commissioni da un albo detenuto dall'Anac. È poi prevista una specifica disciplina per i contratti secretati o che esigono particolari misure di sicurezza, per i quali viene potenziata l'attività di controllo del-

la Corte dei conti. Tra le disposizioni volte invece a favorire la concorrenza, viene introdotto il Documento di gara unico europeo.

Per la prima volta viene disciplinato dal codice degli appalti l'istituto del "Partenariato pubblico privato" come disciplina generale autonoma e a sé stante, «quale forma di sinergia tra poteri pubblici e privati per il finan-

ziamento, la realizzazione o la gestione costruire delle infrastrutture o dei servizi pubblici, affinché l'amministrazione possa disporre di maggiori risorse e acquisire soluzioni innovative». Disciplinato anche il "baratto amministrativo" per la realizzazione di opere di interesse della cittadinanza, con finalità sociali e culturali, a cura di gruppi di cittadini organizzati, senza oneri per l'ente.

## Il Codice degli appalti

Cardini della legge, varata a gennaio e di cui ieri è stato approvato il decreto attuativo. Il Codice ora ha 217 articoli (erano oltre 600 con 1.500 commi)

	<b>STOP ALLE DEROGHE</b>	Affidamento di contratti solo con procedure ordinarie, salvo casi di calamità naturale
	<b>OCCHIO AL RAPPORTO QUALITÀ-Prezzo</b>	Stop alle valutazioni che guardano solo al risparmio e non anche alla qualità; stop al "massimo ribasso"
	<b>AUTORITÀ ANTI-CORRUZIONE</b>	L'Anac avrà funzioni di controllo, capacità di sanzionare ed emanare linee guida, bandi e contratti tipo
	<b>ALBO NAZIONALE COMMISSARI</b>	Nasce l'albo obbligatorio dei membri delle commissioni giudicatrici di concessioni e appalti pubblici
	<b>ENTI PER LAVORI "IN HOUSE"</b>	Sempre presso l'Anac si forma un elenco di enti aggiudicatori di affidamenti di opere "interne"
	<b>CONCESSIONARI AUTOSTRADALI</b>	Dovranno affidare a soggetti esterni l'80% dei lavori: tempo 24 mesi per adeguarsi
	<b>RISPETTO DELL' AMBIENTE</b>	Previste misure per garantire il rispetto di sostenibilità energetica e ambientale
	<b>AVVISI ON LINE</b>	Avvisi e bandi di gara sempre più via internet; si limita l'obbligo di diffusione sui giornali cartacei
	<b>IMPRESE E PROFESSIONISTI</b>	Accesso facilitato per pmi, architetti, ingegneri e altri tecnici; pagamento diretto alle ditte in subappalto
	<b>PROGETTAZIONE</b>	Promozione della qualità architettonica, anche con i concorsi, limitando gli "appalti integrati"
	<b>DEBAT PUBLIQUE</b>	Pubblicazione online dei progetti e della consultazione pubblica nelle comunità locali interessate
	<b>DIVIETO DI GOLD PLATING</b>	No a nuove norme o requisiti in quantità superiore ai minimi richiesti dalle direttive comunitarie

ANSA centimetri

